

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XXI 2013

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

L'ANALISI
LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XXI 2013

PUBBLICAZIONE SEMESTRALE

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere
Università Cattolica del Sacro Cuore
Anno XXI - 1/2013
ISSN 1122-1917
ISBN 978-88-6780-070-4

Direzione

LUISA CAMAIORA
GIOVANNI GOBBER
MARISA VERNA

Comitato scientifico

LUISA CAMAIORA – ARTURO CATTANEO – ENRICA GALAZZI
MARIA CRISTINA GATTI – MARIA TERESA GIRARDI
GIOVANNI GOBBER – DANTE LIANO – FEDERICA MISSAGLIA
LUCIA MOR – MARGHERITA ULRYCH – MARISA VERNA
SERENA VITALE – MARIA TERESA ZANOLA

Segreteria di redazione

LAURA BALBIANI – SARAH BIGI – LAURA BIGNOTTI
ELISA BOLCHI – GIULIA GRATA

*I contributi di questa pubblicazione sono stati sottoposti
alla valutazione di due Peer Reviewers in forma rigorosamente anonima*

© 2014 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)
web: www.educatt.it/libri

Redazione della Rivista: redazione.all@unicatt.it | *web:* www.educatt.it/libri/all

Questo volume è stato stampato nel mese di febbraio 2014
presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

RASSEGNA DI LINGUISTICA RUSSA

A CURA DI ANNA BONOLA

F. BIAGINI, *L'espressione della finalit  in russo. Uno studio contrastivo con l'italiano*, Bononia University Press, Bologna 2012, 288 pp.

La monografia, rielaborazione della tesi di dottorato di Francesca Biagini, studia la relazione transfrastica finale in russo utilizzando l'approccio gi  proposto da Michele Prandi per la lingua italiana (Prandi, Gros & De Santis, *La finalit . Strutture concettuali e forme di espressione in italiano*, Firenze 2005), con cui confronta poi i risultati ottenuti. Scopo di tale comparazione   identificare gli aspetti caratterizzanti del russo in modo da cogliere ci  che l'autore definisce "genio della lingua", altrimenti difficile da descrivere. Inoltre, il metodo contrastivo presenta risvolti pratici sia nella didattica delle lingue straniere, sia nella traduzione.

L'analisi si articola in quattro capitoli. Nel primo, strettamente metodologico, viene presa in esame la trattazione della frase complessa nella ricerca linguistica russa e se ne rilevano gli aspetti pi  problematici. L'autore descrive quindi il contenuto concettuale della relazione finale utilizzando il metodo di analisi di Prandi che distingue tra piano delle relazioni concettuali e piano dell'espressione linguistica. Il secondo capitolo   dedicato all'espressione della finalit  nelle subordinate complete russe, mentre il terzo contiene un'analisi dei mezzi di espressione della finalit  nelle subordinate non complete. Il materiale linguistico   tratto dal *Nacional'nyj korpus russko-go jazyka*, in particolare dal sottocorpus dei testi prodotti negli ultimi dieci anni. Infine, utilizzando i dati forniti dal corpus parallelo russo-italiano, i mezzi di espressione della finalit  nella lingua russa vengono confrontati, nel quarto capitolo, con quelli della lingua italiana.

Valentina Bertola

F. BIAGINI – S. SLAVKOVA ed., *Contributi italiani allo studio della morfossintassi delle lingue slave*, Bononia University Press, Bologna 2012, 406 pp.

Questo volume collettaneo rende note le ricerche linguistiche oggi in corso in Italia sulle principali tematiche della morfossintassi delle lingue slave. Buona parte dei saggi qui proposti sono stati presentati al III Incontro di Linguistica slava *Le lingue slave ieri e oggi: morfossintassi, semantica e pragmatica*, tenutosi a Forl  nel 2010 e successivo alle due precedenti edizioni (Bergamo 2008, Padova 2009) di questo ormai tradizionale incontro dei linguisti slavisti italiani.

L'aspetto del verbo viene approfondito in diversi contributi: L. Gebert studia l'importanza della dimensione pragmatica nell'acquisizione dell'aspetto slavo da parte dei bambini; L. Ruvoletto evidenzia il rapporto fra prefissazione e mutamento della classe azionale e della struttura argomentale dei verbi nel russo antico e S. Slavkova ipotizza che tempo e aspetto in alcuni enunciati performativi svolgano funzioni inerenti alla distanza interpersonale e alla cortesia linguistica. Non all'aspetto ma alla modalit    invece dedicato il lavoro di F. Fici che tratta gli usi della forma verbale imperativa con significato ipotetico.

Vi sono poi contributi dedicati alla sintassi: F. Biagini rileva alcune incongruenze nelle classificazioni delle frasi subordinate consecutive con antecedente; F. Dalmonte e J. Garzonio analizzano il periodo ipotetico senza *esli*, in cui il verbo compare prima del soggetto.

Altri contributi trattano fenomeni semantico-sintattici all'interno della lingua russa, come i binomi coordinativi nominali (V. Benigni), la variazione linguistica nell'uso dei sintagmi quantitativi (P. Cotta Ramusino) o l'interdipendenza tra la posizione sintattica e

il valore semantico-pragmatico degli avverbi modali (S. Milani).

Due lavori studiano in modo contrastivo diverse lingue slave: A. Latos mette a confronto i significati codificati dalla forma *mimo* in ceco, slovacco, sloveno e polacco, mentre A. Trovesi considera i modelli di formazione dei nomi propri nelle diverse lingue slave.

Due studiosi, infine, rivolgono la loro attenzione all'analisi di fenomeni riguardanti i predicati della frase semplice nei dialetti russi settentrionali (A. Civardi) e in bielorusso (L.F. Mazzitelli).

Valentina Bertola

D.G. DEMIDOV, *Svjazannye i svobodnye funkcii mestoimennyh osnov v istorii russkogo jazyka* [Funzioni legate e libere delle basi pronominali nella storia della lingua russa], Filologičeskij fakultet Sankt-Peterburgskogo gosudarstvennogo Universiteta, Sankt-Peterburg 2011, 339 pp.

La monografia è dedicata agli elementi della lingua russa che sono, erano o si suppone siano stati pronomi dimostrativi, e indaga le loro funzioni legate e libere. Innanzitutto al lettore vengono illustrate le nozioni teoriche di nominazione, referenza, deissi, anafora e catafora, tutti strumenti che aiutano a distinguere fra testo e realtà e permettono di approfondire il concetto di terza persona. Con questi strumenti si arriva a verificare l'ipotesi agglutinativa di Bopp, secondo la quale le particelle pronominali e i pronomi sarebbero diventati formativi derivativi e flessivi, e viene proposta una ricostruzione di questo processo di trasformazione pronominale attraverso un ampio materiale di testi in lingua russa che risalgono al periodo dal XI al XVII secolo. Inoltre ci si concentra sulla storia degli usi liberi dei pronomi dimostrativi, referenziali e relativo-interrogativi, che col tempo diventano sempre più legati trasformandosi in pronomi aggettivali con funzione quasi di articolo.

Infine l'autore propone l'ipotesi – centrale nel libro – che la deissi nella lingua russa sarebbe passata dall'attenzione all'oggetto a quella per il soggetto, e analizza l'influsso che questo cambiamento del sistema pronominale avrebbe avuto su tutto il sistema sintattico della lingua russa nei secoli XV e XVI. Tutto ciò viene considerato dal punto di vista della individualità nazionale e dello spirito del popolo nel senso humboldtiano del termine.

Nataliya Stoyanova

G.G. GALIČ, *Kognitivnye strategii i jazykovye struktury* [Strategie cognitive e strutture linguistiche], Izdatel'stvo Omskogo Gosudarstvennogo Universiteta, Omsk 2011, 231 pp.

La monografia raccoglie i lavori pubblicati dalla studiosa in questi ultimi vent'anni, nonché materiali di una lezione tenuta nel 2010 e qui editi per la prima volta. Tutti i contributi indagano come le strutture linguistiche svelino i sottostanti processi cognitivi di categorizzazione della realtà.

La prima parte contiene un'unica ricerca sulla categoria della quantità nel tedesco contemporaneo e propone una tipologia delle strutture lessico-grammaticali che descrivono il processo della conoscenza della quantità sulla base di un corpus di testi letterari; così, la quantificazione esatta viene contrapposta a quella stimata, e quest'ultima è ulteriormente suddivisa in quattro tipi: la stima della quantità graduale soggettivo-modale, basata su convenzioni culturali usuali; la stima situativo-modale, che valuta la corrispondenza della quantità considerata con quella occorrente per una situazione specifica; la stima totale-partitiva, che riflette il rapporto della quantità di interesse rispetto al totale e, infine, la stima pseudo-esatta, che quantifica l'impatto della quantità valutata sui parlanti.

La seconda parte del volume consiste di tre capitoli: il primo approfondisce la stima quantitativa come modo di categorizzazione,

segue un'analisi delle strutture verbali che denotano l'azione conoscitiva e nel terzo l'auto-re svolge una riflessione sullo stato attuale e le prospettive della grammatica cognitiva.

Nataliya Stoyanova

S. KEMPGEN – T. REUTHER ed., *Slavistische Linguistik 2010. Referate des XXXVI. Konstanzer Slavistischen Arbeitstreffens in Bamberg, 6.-10. September 2010 und weitere linguistische Beiträge*, "WSA", Sonderband 67, Verlag Otto Sagner, München /Berlin/Wien 2011, 324 pp.

In questo volume speciale della rivista "Wiener Slawistischer Almanach" si ottiene una visione dei temi di interesse della linguistica slava nei paesi germanofoni, e in particolare nel circolo di Costanza.

Innanzitutto troviamo studi riguardanti il contatto interlinguistico, come il fenomeno dell'attrizione, concretamente studiato in un'indagine empirica sulla perdita del russo come prima lingua a favore del tedesco in un gruppo di giovani parlanti russi immigrati in Germania (T. Anstatt), oppure le varietà slave in paesi europei non slavi (W. Breu, E. Adamou), e infine il trilinguismo bielorusso (G. Hentschel, B. Kittel).

Continua ad attirare l'attenzione degli studiosi il verbo slavo: T. Berger studia la perfezionizzazione prefissale in ceco, V. Lehmann il tempo e il modo passivo in polacco, H.R. Mehlig la funzione anaforica dell'aspetto imperfettivo, e infine, nell'ambito della teoria senso <-> testo, T. Reuther analizza contrastivamente con il tedesco quelli che nella sua classificazione dei predicati Ju. Apresjan chiama verbi interpretativi.

Non mancano studi che considerano aspetti pragmatici: affermazione e argomentazione nei testi pubblicitari russi (R. Rathmayr), lingua, discorso e identità (Ch. Sappok), l'analisi dei protocolli di interrogatori inerenti alle persecuzioni antisemite staliniane (1948-53) di I. Mendoza, il turpiloquio

nella lingua polacca, visto non solo nella sua struttura morfosintattica ma anche come atto linguistico (A.-M. Meyer).

Al di fuori dell'incontro del 2010, ma sempre frutto della slavistica tedesca, è infine il contributo di U. Doleschal e M.-S. Knapitsch sulla declinazione dei numerali cardinali in russo.

Anna Bonola

L.P. KRYSIN, *Sovremennyj slovar' inostrannych slov* [Dizionario contemporaneo delle parole straniere], AST-PRESS KNIGA, Moskva 2012, 416 pp.

Il dizionario contiene oltre 7000 parole ed espressioni straniere presenti attualmente nella lingua russa, nonché alcuni termini specialistici ricorrenti nel linguaggio dei mezzi di comunicazione di massa.

Accanto a parole presenti nel russo da almeno due secoli e non più percepite come tali (è il caso di *fonar'*, *komnata*, *parus*), nel dizionario sono contenuti numerosi prestiti recenti, non ancora del tutto assimilati, il cui esotismo è evidente dal punto di vista morfologico (spesso ancora indeclinati: *karate*, *tablo*, *džakuzi*), fonetico e semantico, dal momento che spesso indicano *realia* stranieri, come *prajmeriz* (le primarie negli Stati Uniti), *sel'va* (boschi equatoriali in Brasile), *jakudza* (mafia giapponese).

Il lessico riportato nel dizionario sinteticamente comprende: 1) terminologia scientifica e tecnica (*aksioma*, *analiz*, *reakcija*); 2) terminologia politica e sociale (*biznes*, *diler*, *konsensus*); 3) termini legati allo sport (*overtajm*, *marafon*, *futbol*); 4) lessico riguardante l'arte e la letteratura, la musica, la moda, il divertimento (*butik*, *roman*, *sjužet*); 5) parole legate alla religione (*altar'*, *katolicizm*, *liturgija*); 6) parole obsolete, ricorrenti nei testi letterari pre-rivoluzionari (*bonna*, *guvernantka*) o rientrate nell'uso comune (*gimnazija*, *gubernator*, *licej*); 7) nomi propri stranieri (*Venera*, *Vulkan*, *Junona*) o che indicano eventi storici

e mitologici (*avgievj konjušni, Valtasarov pir, Varfolomeevskaja noč*).

Valentina Bertola

A.A. PLETNEVA, *Lubočnaja biblija. Jazyk i tekst* [La Bibbia dei *lubki*. Lingua e testo], Jazyki slavjanskoj kul'tury, Moskva 2013, 391 pp.

Il volume è dedicato all'analisi dei testi dei *lubki*, immagini inizialmente incise su tavolette e accompagnate da un commento, che rappresentano una forma di letteratura popolare largamente diffusa nella Russia dei secoli XVIII e XIX. Essendo un genere che sfuggiva sia alla normalizzazione linguistica, sia alla censura, i *lubki* permettono di conoscere la varietà linguistica che più si avvicina al linguaggio parlato dell'epoca a cui risalgono, il quale risulta alquanto diverso sia dal russo standard, sia dallo slavo ecclesiastico.

La monografia offre una dettagliata analisi socioculturale e linguistica di questo fenomeno, collocando i *lubki* nella produzione letteraria della propria epoca e individuandone il pubblico. In particolare, si analizza l'influsso che gli analoghi occidentali hanno avuto nella storia della Bibbia dei *lubki* e vengono considerati i *lubki* basati su testi in antico slavo, quelli scritti in russo e quelli poetico-letterari. Infine, i *lubki* vengono confrontati con la tradizione folcloristica della propria epoca, altra importante fonte che documenta la lingua parlata. Viene inoltre pubblicato per la prima volta un corpus di *lubki* con soggetti biblici, i quali rappresentano testi della Sacra Scrittura, apocrifi dell'antico testamento, testi della patristica, vite dei santi e alcune traduzioni di opere letterarie occidentali, il tutto adattato per i contadini e i borghesi; sulla base di questo materiale, spesso con testo originale a fronte, l'autore ricostruisce così la visione e la percezione che i destinatari dei *lubki*, ossia la gente comune, avevano della Bibbia.

Nataliya Stoyanova

R. RATMAYR, *Russkaja reč' i rynok. Tradicii i innovacii v delovom i pousednevnom obščeenii* [Il linguaggio russo e il mercato. Tradizioni e innovazioni nella comunicazione d'affari e quotidiana], Jazyki slavjanskoj kul'tury, Moskva 2013, 455 pp.

La monografia di Renate Rathmayr studia i cambiamenti nella lingua russa dalla fine degli anni '80 ad oggi, soffermandosi in particolare sui fenomeni legati ai mutamenti sociali avvenuti in seguito alla perestrojka e alla caduta dell'URSS, da una parte, e alla globalizzazione dell'economia russa, dall'altra.

Il volume, suddiviso in tre parti, raccoglie gli articoli che l'autrice ha pubblicato negli ultimi vent'anni, i quali illustrano bene come la lingua russa sia cambiata in questo arco di tempo. La prima parte, intitolata *Lessico e concetti*, analizza i diversi ruoli ricoperti dal parlante all'interno della società – da uomo sovietico che esprime verità assolute a individuo che manifesta il proprio punto di vista sulla realtà – e i conseguenti cambiamenti avvenuti sia a livello linguistico (soprattutto lessicale), sia a livello concettuale. Nella seconda parte, intitolata *Pragmatica*, le norme del galateo russo, lo stile argomentativo, le strategie della trattativa e della presentazione di se stessi durante i colloqui di lavoro vengono descritti e messi a confronto con le rispettive usanze europee. Nella terza parte, *Lo stile russo della comunicazione*, l'approccio contrastivo russo-tedesco diventa centrale per individuare alcune caratteristiche nazionali russe nella comunicazione d'affari. La ricerca presentata nel volume si fonda su un'ampia base di dati empirici che include, oltre a una raccolta di testi scritti, registrazioni di diversi generi della comunicazione d'affari, come colloqui, trattative e riunioni.

Nataliya Stoyanova

E. SIMONATO ed., *L'édification linguistique en URSS: thèmes et mythes*, "Cahiers de l'ILSL", 35, 2013, 155 pp.

Quest'opera collettanea, curata da Elena Simonato, presenta gli atti della giornata di studi *L'édification linguistique en URSS*, tenutasi all'Università di Losanna nel 2012. I nove contributi qui pubblicati illustrano la cosiddetta 'edificazione linguistica' nella Russia degli anni Venti, il cui scopo era sviluppare le lingue minoritarie dell'URSS e trasformare la lingua stessa russa per adattarla ai dettami dell'ideologia e della propaganda.

Un primo gruppo di autori precisa la nozione di lingua, e in particolare di lingua nazionale, nel quadro della politica linguistica sovietica: V. Reznik analizza le premesse e l'esito della politica linguistica nei confronti della lingua calmuca, E. Simonato considera le ragioni che ci permettono di parlare, nell'URSS degli anni Venti e Trenta, di una lingua careliana indipendente dal finlandese, mentre N. Bichurina studia il caso dell'albanese parlato in Ucraina.

Altri contributi si soffermano sulla costruzione degli alfabeti: P. Sériot cerca di decifrare l'alfabeto analitico abcaso di Nikolaj Marr; E. Simonato e I. Thomières illustrano i programmi di elaborazione di alfabeti latini pensati negli anni Venti e Trenta per le popolazioni del Caucaso e della Siberia, soffermandosi sul concetto di 'minoranza linguistica'.

Infine, alcuni saggi analizzano la pratica linguistica, l'insegnamento delle lingue e i metodi di analisi applicata: I. Thomières descrive gli approcci contrastivi di analisi linguistica, elaborati durante l'epoca sovietica con l'obiettivo di mettere in evidenza le differenze strutturali tra le lingue; V. Baranova ricostruisce il sentimento linguistico dei calmucci e la funzione della scuola sovietica nella politica linguistica per la sopravvivenza della loro lingua; E. Alexeeva rileva i punti di contatto tra russo e tedesco all'interno della comunità tedesca del Volga negli anni Dieci-Trenta e I. Značeva illustra gli studi sulla parlata dei soldati dell'Armata Rossa.

Valentina Bertola

T.A. TRIPOL'SKAJA ed., *Diskurs lži i lož' kak discours* [Discorso della menzogna e menzogna come discorso], Izdatel'stvo NGPU, Novosibirsk 2012, 174 pp.

Il volume raccoglie gli atti della conferenza internazionale *Discorso della menzogna e menzogna come discorso*, svoltasi a Novosibirsk nell'ottobre 2011. I contributi approfondiscono vari tipi di discorso contenenti un'informazione falsa, non sincera, inattendibile.

La prima parte è dedicata al rapporto fra menzogna e verità e alla distinzione fra menzogna intenzionale o involontaria: viene approfondito il rapporto tra menzogna e verità all'interno dei diversi paradigmi scientifici (A.A. Černobrov), si analizzano la distinzione semantica tra inganno premeditato e no (A.A. Tripol'skaja, N.P. Perfil'eva, L.G. Volkova, I.P. Matchanova), il diverso ruolo che parlante e destinatario assumono nel caso in cui la menzogna sia intenzionale o involontaria. Alcuni contributi sono invece dedicati alla menzogna nel discorso di varie personalità linguistiche (V.D. Černjak, M.A. Lappo, M.V. Špil'man) e all'immagine dell'inganno all'interno della *kartina mira* dialettale (L.N. Chramcova e O.A. Novoselova) e nella coscienza linguistica del XIX secolo (V.N. Basylev).

Nella seconda parte sono raccolti studi sul fenomeno comunicativo della menzogna all'interno di diversi tipi di discorso: il linguaggio di internet (T.I. Steksova, E.G. Basalaeva e Ju.M. Bokareva), giudiziario (N.V. Orlova), pubblicitario (G.N. Manaenko, Ju.V. Krylov), delle opere in prosa (O.V. Reznik, A.G. Devjatkina, E.E. Dymont), delle enciclopedie (O.A. Markasova). Il saggio di N.E. Sulimenko illustra infine le strategie cognitive e comunicative che sono alla base del discorso della menzogna. In questo modo, la visione d'insieme dei vari tipi di discorso permette di evidenziare somiglianze e differenze nell'organizzazione del discorso menzognero all'interno dei diversi ambiti comunicativi.

Valentina Bertola